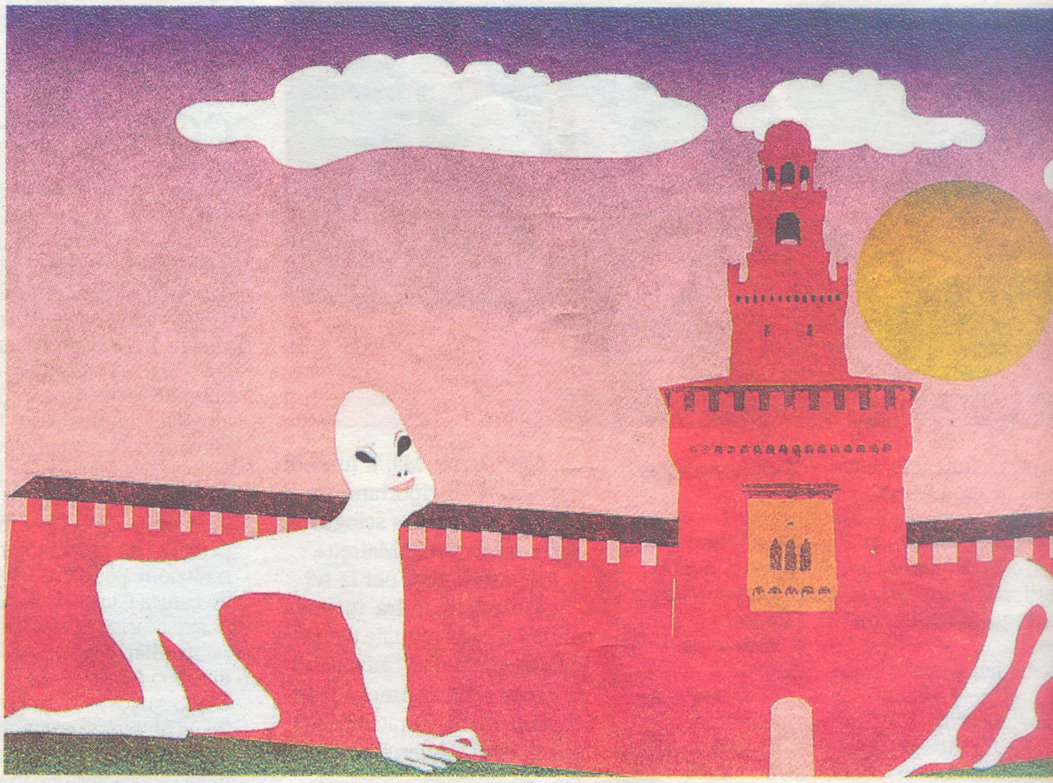
Fenomeni Dal 1933 ad oggi, la casistica degli «incontri ravvicinati» tra forme di vita alien



Avvistamenti, sfere di luce, misteri
Quando gli Ufo sorvolano Milano

La censura di Mussolini, quegli E.T. a Segrate e la mansarda di Cinise

DOMENICA DEL CORRIERE
15 Aprile 1962
Abbiamo eletto noi Il Presidente della Repubblica

Chi li ha visti?

Sopra, la copertina della «Domenica del Corriere» del 15 aprile 1962 dedicata ad avvistamenti di Ufo a Milano. A fianco un'illustrazione di Chiara Dattola per il «Corriere»

Ma noi siamo meglio di loro. Parola di Buzzati

di **LORENZO VIGANÒ**

L'astronave è «simile a una lenticchia mastodontica». I suoi abitanti, «smilzi e di statura piccola, ma si allungano e si accorciano come fossero di elastico». In testa hanno «un ciuffo, come una tenue spazzola, alta una ventina di centimetri, che continua a vibrare». Così Dino Buzzati immaginava gli extraterrestri (cui non credeva, ma cui dedicò una copertina della «Domenica del Corriere») nel racconto «Il disco si posò». Ma soprattutto, non avendo loro il peccato originale, li immaginava puri, ignari della cattiveria, dell'odio, della menzogna. Privati dunque della bellezza della vita, che

Volendo parlare di Ufo a Milano, è facile verificare che ricorre tutta la casistica classica della materia: avvistamenti di dischi volanti dalle fogge tradizionali e non, sia di giorno sia di notte; sigari che vagano per il cielo; luci strane; globi luminosi; apparizioni eteree o uomini neri che gironzolano nei parchi, perché se c'è un disco deve esserci, a occhio e croce, pure l'alieno che lo pilota. È difficile stabilire se E.T. ami la Madonnina e apprezzi il panettone più che i simboli di altre località, tuttavia questo gioco tanto simile a «guardie e ladri» dura da una settantina d'anni.

Il punto alfa

Il 1933, infatti, viene identificato come il «punto alfa» dell'ufologia italiana, ovvero la prima volta che venne annotato qualcosa di strano e di emotivamente riconducibile a una dimensione non terrestre. Milano c'entra di rimando, perché l'Ufo in questione — ma all'epoca ancora non era stato coniato il nome e nemmeno si parlava dei *Flying Saucers* che l'impren-

una potenza straniera. In realtà pensarono a ben altro e questo ce lo prova un duro lavoro effettuato dal Centro Ufologico Nazionale, capace addirittura di arrivare ai documenti ufficiali e ai dispacci dell'Agenzia di stampa Stefani.

L'ipotesi che quella «roba» cascata dall'alto non fosse opera umana fu accreditata al massimo livello, vale a dire Benito Mussolini. E fu il Duce, d'autorità, a ordinare la censura: anche la fuga di un sussurro sarebbe stata deferita al tribunale per la sicurezza dello Stato. Fu imbavagliato perfino l'osservatorio meteorologico di Brera e si procedette a varare il Gabinetto Rs33, costituito da scienziati ed esponenti del regime, pr
to (nominalmente) da G
mo Marconi ma controlla
l'Ovra, la polizia politica
sta. Era l'organismo che,
termine della Seconda
mondiale, si sarebbe oc
degli avvistamenti, fre
pure fra i piloti della Regi
nautica. Per la cronaca, l
to schiantatosi sarebbe st
scosto in un hangar del
ma sul finire del conflitto
la struttura andò distru
un incendio che sarebb

Gli appassionati

Il Cun Lombardia e il Centro Italiano Studi Ufologici catalogano ogni tipo di «presenza»

la contemporanea
direzione artistica Sergio Fantoni
direzione organizzativa Fioravante Cozzaglio
fino al 27 marzo
MISMAONDA
gruppo creazione eventi
Giobbe COVATTA
Enzo IACCHETTI
niente progetti per il fut
scritto e dirett

CDS 25-3-11

degli «incontri ravvicinati» tra forme di vita aliena e la nostra città

fere di luce, misteri sorvolano Milano

E.T. a Segrate e la mansarda di Cinisello

potenza straniera. In realtà arono a ben altro e questo prova un duro lavoro effet- dal Centro Ufologico Na- le, capace addirittura di ar- e ai documenti ufficiali e pacci dell'Agenzia di stam- efani.

potesi che quella «roba» ta dall'alto non fosse ope- nana fu accreditata al mas- livello, vale a dire Benito olini. E fu il Duce, d'autori- ordinare la censura: anche ga di un sussurro sarebbe stata deferita al tribunale per la sicurezza dello Stato. Fu imbavagliato perfino l'osservatorio meteorologico di Brera e si procedette a varare il Gabinetto Rs33, costituito da scienziati ed esponenti del regime, presieduto (nominalmente) da Guglielmo Marconi ma controllato dall'Ovra, la polizia politica fascista. Era l'organismo che, fino al termine della Seconda Guerra mondiale, si sarebbe occupato degli avvistamenti, frequenti pure fra i piloti della Regia Aeronautica. Per la cronaca, l'oggetto schiantatosi sarebbe stato nascosto in un hangar della Siai, ma sul finire del conflitto quella struttura andò distrutta da un incendio che sarebbe stato doloso. Il mistero nel mistero.

Gli appassionati

Il Cun Lombardia e il Centro Italiano Studi Ufologici catalogano ogni tipo di «presenza»

A forma di zuppiera

Per venire a tempi più recenti, nelle centinaia e centinaia di avvistamenti rigorosamente catalogati da Alfredo Lissoni del Cun Lombardia (ma sottolineiamo che pure il Cisu - Centro Italiano Studi Ufologici -, l'altra grande associazione di appassionati della materia, dispone di un vasto archivio) spicca soprattutto un episodio del 14 gennaio 2005. A Segrate poco dopo mezzogiorno, un insegnante di lettere e sua moglie osservarono un oggetto che definirono «a forma di zuppiera». Erano nel centro della località dell'hinterland milanese e stavano aspettando dei conoscenti. Fu la signora ad accorgersi dell'Ufo, argentato lungo la circonferenza ma più scuro, di color ferro, nella parte inferiore. Non era fermo, vibrava nell'aria a circa 500 metri di altezza e ricordava il moto delle api che si avvicinano ai fiori. L'aspetto interessante della questione è che la loro testimonianza fu confermata dai quattro amici che nel frattempo avevano raggiunto la coppia.

Il caso Urzi

Ma non si può parlare di Ufo a Milano senza citare il famoso caso Urzi, che da dieci anni divide e scatena polemiche. Stiamo parlando di Antonio Urzi e di sua moglie Simona Sibilia, dal

Questa sera

E gli scettici si riuniscono a Villa Pallavicini

Il Cicap (Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale) è un'organizzazione serissima, fondata nel 1989 da Piero Angela (*foto*), nel cui comitato scientifico siede il premio Nobel Margherita Hack. Tra le missioni del Cicap, smontare qualsiasi tesi sull'esistenza degli alieni, fornendo ad ogni fenomeno una spiegazione scientifica. Sarà così anche questa sera a Villa Pallavicini (*via Meucci 3, ore 21.30, ingresso libero*) dove Luca Boschini, progettista aerospaziale, terrà la conferenza «Nasa e Ufo: misteriosi casi di Ufo nello spazio». Dice Boschini: «Mostrerò filmati grazie ai quali gli ufologi sostengono l'esistenza di navi aliene».

Invece?

«Si tratta di immagini prese dall'interno dello Shuttle, dunque soggette a insoliti fenomeni di riflessione. Userò formule scientifiche per spiegare le sfere di luce, i punti luminosi che ondeggiano intorno alle stazioni spaziali, secondo gli ufologi prove dell'esistenza di veicoli alieni».

Affronterà anche la celebre missione dell'Apollo 20 inviata nello spazio, era il 1976, per recuperare i resti di una nave aliena?

«Non è nel programma ma ho le diapositive del caso e risponderò a ogni domanda. In ogni missione Apollo, come in quelle Gemini, gli astronauti hanno sempre riferito di aver visto forme aliene».

Lei non ci crede.

«Non credo agli Ufo, tutto

la contemporanea
direzione artistica Sergio Fantoni
direzione organizzativa Fioravante Cozzaglio
fino al 27 marzo
MISMAONDA
gruppo creazione eventi
niente progetti per il fut
Giobbe COVATTA
Enzo IACCHETTI
scritto e dirett

La censura di Mussolini, quegli E.T. a Segrate e la mansarda di Cin

Ma noi siamo meglio di loro. Parola di Buzzati

di **LORENZO VIGANÒ**

L'astronave è «simile a una lenticchia mastodontica». I suoi abitanti, «smilzi e di statura piccola, ma si allungano e si accorciano come fossero di elastico». In testa hanno «un ciuffo, come una tenue spazzola, alta una ventina di centimetri, che continua a vibrare». Così Dino Buzzati immaginava gli extraterrestri (cui non credeva, ma cui dedicò una copertina della «Domenica del Corriere») nel racconto «Il disco si posò». Ma soprattutto, non avendo loro il peccato originale, li immaginava puri, ignari della cattiveria, dell'odio, della menzogna. Privati dunque della bellezza della vita, che per lui (vedi «Poema a fumetti») aveva senso perché legata a dolore e morte. Buzzati, insomma, usa ancora una volta la fantasia per raccontare la realtà, i «marziani» per parlare di noi. Non pensiate, sembra dirci, che quegli esseri così avanzati siano più felici dei terrestri, che quei «primi della classe» che mai rivolgono la parola a Dio e non conoscono il significato della Croce, siano migliori di «porci come noi, avidi, turpi e mentitori». Perché loro sono «soli, morti di inutilità e tedio». Noi, invece, maledettamente vivi.

Volendo parlare di Ufo a Milano, è facile verificare che ricorre tutta la casistica classica della materia: avvistamenti di dischi volanti dalle fogge tradizionali e non, sia di giorno sia di notte; sigari che vagano per il cielo; luci strane; globi luminosi; apparizioni eteree o uomini neri che gironzolano nei parchi, perché se c'è un disco deve esserci, a occhio e croce, pure l'alieno che lo pilota. È difficile stabilire se E.T. ami la Madonnina e apprezzi il panettone più che i simboli di altre località, tuttavia questo gioco tanto simile a «guardie e ladri» dura da una settantina d'anni.

Il punto alfa

Il 1933, infatti, viene identificato come il «punto alfa» dell'ufologia italiana, ovvero la prima volta che venne annotato qualcosa di strano e di emotivamente riconducibile a una dimensione non terrestre. Milano c'entra di rimando, perché l'Ufo in questione — ma all'epoca ancora non era stato coniato il nome e nemmeno si parlava dei *Flying Saucers* che l'imprenditore Kenneth Arnold avrebbe sdoganato solo nel 1947 —, coinvolse soprattutto la zona del Varesotto che si adagia tra Ticino e Lago Maggiore. Sesto Calende, per la precisione. L'oggetto non identificato si sarebbe schiantato proprio da quelle parti, in un'area che abbraccia pure Vergiate e che dal punto di vista militare era una zona «calda» perché lì c'erano gli stabilimenti della Siai Marchetti (ora confluita nell'Alenia). Nel giugno del 1933 qualcosa di strano accadde. Qualcosa sfrecciò sui cieli di Milano e infine precipitò tra Vergiate e Sesto. I fascisti parlarono di velivolo non convenzionale e immaginarono subito l'arma segreta di una potenza straniera. In realtà pensarono a ben altro e questo ce lo prova un duro lavoro effettuato dal Centro Ufologico Nazionale, capace addirittura di arrivare ai documenti ufficiali e ai dispacci dell'Agenzia di stampa Stefani.

L'ipotesi che quella «roba» cascata dall'alto non fosse opera umana fu accreditata al massimo livello, vale a dire Benito Mussolini. E fu il Duce, d'autorità, a ordinare la censura: anche la fuga di un sussurro sarebbe stata deferita al tribunale per la sicurezza dello Stato. Fu imbavagliato perfino l'osservatorio meteorologico di Brera e si procedette a varare il Gabinetto Rs33, costituito da scienziati ed

esponenti del regin
to (nominalmente
mo Marconi ma co
l'Ovra, la polizia p
sta. Era l'organism
termine della Seco
mondiale, si sareb
degli avvistament
pure fra i piloti della
nautica. Per la cron
to schiantatosi sareb
scosto in un hanga
ma sul finire del co
la struttura andò
un incendio che sa

Gli appassionati

Il Cun Lombardia e il Centro Italiano Studi Ufologici catalogano ogni tipo di «presenza»

la contemporanea
direzione artistica Sergio Fantoni
direzione organizzativa Fioravante Cozzaglio
fino al 27 marzo
MISMAO
Giobbe COVATTA
Enzo IACCHETTI
niente progett
per il futuro
scritto e diretto da Francesco BRANDI
vieni a teatro con la Manzoni Card con il 25% di
GRUPPO MEDIASET PUBLITALIA '80
IRIS MEDIASET
TEATRO MANZONI
Il Teatro Manzoni S.p.A.
Via Manzoni 42 - 20121 Milano
Tel. 02-7636901 fax 02-76005471
www.teatromanzoni.it E-mail: info@te
cassa@
800

E.T. a Segrate e la mansarda di Cinisello

enza straniera. In realtà ono a ben altro e questo ova un duro lavoro effet- al Centro Ufologico Na- capace addirittura di ar- i documenti ufficiali e cci dell'Agenzia di stam- ni.

tesi che quella «roba» dall'alto non fosse ope- na fu accreditata al mas- vello, vale a dire Benito ni. E fu il Duce, d'autori- linare la censura: anche di un sussurro sarebbe stata deferita al tribunale per la sicurezza dello Stato. Fu imbavagliato perfino l'osservatorio meteorologico di Brera e si procedette a varare il Gabinetto Rs33, costituito da scienziati ed esponenti del regime, presieduto (nominalmente) da Guglielmo Marconi ma controllato dall'Ovra, la polizia politica fascista. Era l'organismo che, fino al termine della Seconda Guerra mondiale, si sarebbe occupato degli avvistamenti, frequenti pure fra i piloti della Regia Aeronautica. Per la cronaca, l'oggetto schiantatosi sarebbe stato nascosto in un hangar della Siai, ma sul finire del conflitto quella struttura andò distrutta da un incendio che sarebbe stato

Gli appassionati

Il Cun Lombardia e il Centro Italiano Studi Ufologici catalogano ogni tipo di «presenza»

A forma di zuppiera

Per venire a tempi più recenti, nelle centinaia e centinaia di avvistamenti rigorosamente catalogati da Alfredo Lissoni del Cun Lombardia (ma sottolineiamo che pure il Cisu - Centro Italiano Studi Ufologici -, l'altra grande associazione di appassionati della materia, dispone di un vasto archivio) spicca soprattutto un episodio del 14 gennaio 2005. A Segrate poco dopo mezzogiorno, un insegnante di lettere e sua moglie osservarono un oggetto che definirono «a forma di zuppiera». Erano nel centro della località dell'hinterland milanese e stavano aspettando dei conoscenti. Fu la signora ad accorgersi dell'Ufo, argentato lungo la circonferenza ma più scuro, di color ferro, nella parte inferiore. Non era fermo, vibrava nell'aria a circa 500 metri di altezza e ricordava il moto delle api che si avvicinano ai fiori. L'aspetto interessante della questione è che la loro testimonianza fu confermata dai quattro amici che nel frattempo avevano raggiunto la coppia.

Il caso Urzi

Ma non si può parlare di Ufo a Milano senza citare il famoso caso Urzi, che da dieci anni divide e scatena polemiche. Stiamo parlando di Antonio Urzi e di sua moglie Simona Sibilia, dal 2000 protagonisti di avvistamenti a raffica dalla loro mansarda a Cinisello Balsamo: addirittura 1.700 con ogni ben di dio, navi metalliche, sfere di luce, *flotillas*... Tutto rigorosamente documentato con filmati clamorosi. L'obiezione? Una, anzi due: prima di tutto, la finestra della mansarda è sempre la stessa e non c'è ancora una spiegazione logica al fatto che solo i due coniugi acchiappano gli Ufo nella zona; poi il caso Urzi ha avuto i suoi bravi ritorni commerciali (libri e dvd). E se vuoi screditare l'avvistatore, si sa, *cherchez le business*.

Flavio Vanetti

misterobufo.corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

grazie ai quali gli ufologi sostengono l'esistenza di navi aliene».

Invece?

«Si tratta di immagini prese dall'interno dello Shuttle, dunque soggette a insoliti fenomeni di riflessione. Userò formule scientifiche per spiegare le sfere di luce, i punti luminosi che ondeggiano intorno alle stazioni spaziali, secondo gli ufologi prove dell'esistenza di veicoli alieni».

Affronterà anche la celebre missione dell'Apollo 20 inviata nello spazio, era il 1976, per recuperare i resti di una nave aliena?

«Non è nel programma ma ho le diapositive del caso e risponderò a ogni domanda. In ogni missione Apollo, come in quelle Gemini, gli astronauti hanno sempre riferito di aver visto forme aliene».

Lei non ci crede.

«Non credo agli Ufo, tutto è riconducibile a fenomeni naturali o scientifici. Sono pochi gli avvistamenti ai quali non si riesce a dare una spiegazione».

Lei rovina i sogni di tanti.

«Sono scettico, vorrei la prova regina dell'esistenza di alieni. La regola è che ad affermazioni eccezionali devono corrispondere prove eccezionali».

Roberto Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la contemporanea
direzione artistica Sergio Fantoni
fino al 27 marzo
MISMAONDA
gruppo creazione eventi
niente progetti per il futuro
Giobbe COVATTA
Enzo IACCHETTI
scritto e diretto da Francesco BRANDI
i a teatro con la Manzoni Card con il 25% di sconto

ITALIA '80
TEATRO MANZONI
Il Teatro Manzoni S.p.A.
Via Manzoni 42 - 20121 Milano
Tel. 02-7636901 fax 02-76005471
www.teatromanzoni.it E-mail: info@teatromanzoni.it
cassa@teatromanzoni.it
Numero Verde 800-914350